

«Diritti civili, i giudici costretti a essere più rapidi dei politici»

Il dibattito dopo la decisione sulla vicenda delle due madri. Il giurista: così rischiamo interpretazioni diverse

La vicenda

● Il 24 ottobre la Corte d'Appello di Torino ha accolto la richiesta di due donne di far registrare il loro bimbo, nato in Spagna con l'eterologa, come figlio di entrambe

«Negli ultimi anni l'approccio dei Tribunali alle famiglie gay è totalmente cambiato. Nel 2007 quello dei minorenni di Milano sancì che la madre non biologica non era legittimata a chiedere alcunché, ora la Corte di Appello di Torino riconosce la doppia maternità di una coppia lesbica fin dalla nascita. È successo perché nel frattempo è intervenuto il diritto europeo, che è vincolante per il nostro ordinamento, e perché molti altri casi hanno fatto giurisprudenza». Maria Grazia Sangalli, presidente di Rete Lenford (associazione di giuristi che si batte per la tutela dei diritti di gay e trans), spiega così lo «storico» pronunciamento con il quale il 24 ottobre i giudici torinesi hanno riconosciuto due donne (sposate e poi divorziate in Spagna) come genitori alla pari del loro bambino.

«Giurisprudenza» e non certo leggi perché di norme in ma-

teria ancora non se ne parla. E da più parti si sono levate critiche alla magistratura, accusata di «legiferare» al posto del Parlamento. «Ma noi a differenza dei politici che possono prendere tempo, siamo costretti a intervenire se un cittadino ci pone una richiesta— spiega Monica Velletti, giudice del Tribunale di Roma ed ex capo ufficio legislativo del ministero delle Pari Opportunità —. È successo più volte: si pensi alle sentenze sulla legge 40. E con-

tinua ad accadere: spesso in assenza di norme sulle convivenze ci vengono poste questioni che riguardano i diritti delle famiglie ricomposte».

«Molte di queste decisioni riguardano il diritto di famiglia e i tribunali dei minori. E diventano un punto di riferimento per le sentenze successive— aggiunge Marco Gattuso, magistrato a Bologna e fondatore di *Articolo29.it* —. La famiglia d'altronde è una costruzione sociale in costante evoluzione,

2

Le sentenze in Italia che hanno riconosciuto coppie dello stesso sesso come genitori dei bambini che hanno concepito con l'eterologa

non è strano che la giurisprudenza debba sforzarsi di adeguarsi alla realtà. I bambini, soprattutto, non possono aspettare i tempi della politica».

Altro tema scottante è quello

Le tutele

Il costituzionalista:
«Si creano tutele episodiche, servono leggi certe e chiare»

Massa Carrara

Il volantino choc rivolto ai pazienti «Qui c'è un dentista omosessuale»

«Avviso ai pazienti: qui lavora un dentista gay, siete pregati di fare attenzione e prendere le dovute precauzioni». È il volantino, firmato da un inesistente «organismo per la tutela del paziente contro le malattie contratte in ambito odontoiatrico», apparso ieri davanti alla porta di uno studio odontoiatrico di Massa (Massa Carrara). Uno dei pazienti del dottore

ha fotografato l'annuncio che ha suscitato l'indignazione della comunità massese e la solidarietà degli amministratori locali. «Siamo senza parole — ha raccontato il compagno del dentista al sito *gay.it* — non era mai successo niente del genere; noi non ci siamo mai nascosti e questo non ci ha mai portato alcun problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del fine vita: «Si pensi al caso di Eluana Englaro, con il parlamento che ha accusato i giudici di ingerenza, salvo poi non aver ancora fatto leggi in materia», ricorda Amedeo Santosuoso, professore di Diritto, Scienza, nuove Tecnologie a Pavia.

Per Giuditta Brunelli, costituzionalista dell'Università di Ferrara, se l'intervento dei giudici è inevitabile, il rischio è la difformità: «Ci troviamo di fronte a tutele episodiche: se devo rivolgermi di volta in volta ai giudici per far valere i miei diritti, ci possono essere interpretazioni diverse». È successo, per esempio, con le sentenze sulla maternità surrogata. «Anche per questo — avverte Brunelli — sarebbe auspicabile che intervenisse il legislatore, in modo da garantire certezza di diritto ed eguaglianza dei cittadini».

Elena Tebano

© RIPRODUZIONE RISERVATA